

VIAGGIO IN INGHILTERRA

Eccomi di ritorno da Londra. Certo, per chi ha già seguito la puntata precedente c'è una bella differenza, ma non sempre si ha la possibilità e/o la fortuna di conoscere gente in posti ameni come la Finlandia! Credo che molti di voi abbiano già visitato questo Paese e soprattutto la stessa Londra, ma magari ci sarà più spazio, questa volta, per i vostri commenti.

Dovevo partire il 3 agosto per essere di ritorno il 10, e così prendo contatti con un'amica mia, Lucy, che vive in un paesetto vicino a Southampton. Ci mettiamo d'accordo e, quando vado a prenotare l'aereo, circa 15 giorni prima, mi accorgo che non ci sono più posti con tariffe "decenti". Provo con varie compagnie (tipo Ryan Air, o Go!) ma nulla da fare, ed alla fine parto con un bell'Alitalia per 400 sacchi.





La mia amica Lucy

UNA PARTENZA COMPLICATA

Il posto libero è per il giorno 29, con ritorno il 5. Per Lucy non ci sono problemi, e così mi sento sicuro. Già che ci sono, contatto anche una amica di una amica mia, conosciuta in Finlandia, che vive a Londra, e così mi assicuro un alloggio per vedere anche la capitale.

Pochi giorni prima di partire scopro che Lucy è stata improvvisamente richiamata al lavoro ed è quindi in altre faccende affaccendata, e dunque mi dà una clamorosa buca! Se non ci fosse stato l'altro appoggio britannico, sarebbe stato un vero disastro.

Il mio contatto londinese si chiama Nuria, ed è spagnolo (e come potrebbe essere altrimenti?); peccato che quasi non mi ricordi il volto di questa ragazza, vista sì e no per due ore una sera a Tampere, ma non ci faccio caso. Arrivo all'aeroporto di Gatwick e prendo un biglietto del treno per Victoria Station, la stazione principale di Londra. Non sapendo che il servizio è gestito sia dalla British Rail, sia dalla Connex, compro il biglietto Connex e salgo su un BR; dieci minuti dopo vengo punito dal controllore che, non con poca fatica (non capivo un accidente di quello che mi diceva), mi invita a pagare 2 sterline di differenza. "Cominciamo bene!" - penso - "Non capisco un'acca e mi becco pure la multa!". Beh, arrivo a Victoria - stazione enorme - e cerco la farmacia in cui Nuria lavora: "Boots". Mi ritrovo con 4 (quattro) Boots nella stazione, e valla a beccare, quella giusta! Insomma, perdo un dieci minuti buoni ma alla fine, grazie anche ad alcune spiegazioni via telefono prese quando ancora ero a Belluno, trovo il giusto sito.



Nuria, il mio contatto

ALLA RICERCA DELL'ALLOGGIO

Nuria non è difficile da riconoscere: ci sono tre commesse, ed una è tipicamente inglese, l'altra è nera... Per fortuna! La sua gentilezza è estrema - questi spagnoli sono grandi! - e, pur senza quasi sapere chi sono, mi dà le chiavi di casa sua, mi fornisce una mappa per arrivare a casa e mi dà appuntamento al pomeriggio, quando stacca.

La metropolitana è una cosa oscena: ci sono un sacco di linee, ma a volte vanno, a volte no; a volte si blocca un treno, a volte succede un incidente, a volte dei pezzi sono temporaneamente sostituiti dal Bus, a volte salta la luce... e non c'è un filo di aria condizionata, così scoppi dal caldo appena scendi le scale. Ah beh, figuratevi se ci sono le scale mobili! La metà delle stazioni ha delle scale normali, ed io con la valigia mi sono davvero stancato! Figuratevi chi ha un bambino in passeggino! Poi, soprattutto in questo periodo, la linea che mi serviva è chiusa a causa dei lavori per il Giubileo (ma non si svolge a Roma?!) e devo prendere percorsi alternativi che mi faranno camminare per un buon 20 minuti. Per maggior sicurezza chiedo informazioni ad una tipa inglese, ed ancora una volta non colgo nemmeno una parola di quello che mi dice. Poi trovo una vecchietta di 80 anni che parla perfettamente, come quelli della BBC, ed almeno mi rincuoro, oltre a sapere che sto andando nella distanza giusta: qualcuno parla decentemente, in questa città!

Naturalmente, crederete che il metro costi poco, data la scarsa efficienza, ed invece no! Un biglietto costa circa 4200 Lire, e vale solo per un determinato chilometraggio. Io mi sono fatto una tessera settimanale spendendo la bellezza di 75000 Lire... Altro che Finlandia!

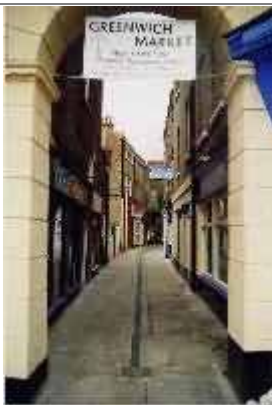
La casa è una delle quasi-tipiche case inglesi: di tipico ha la tazza del water in una stanza separata dal lavandino e dalla vasca da bagno (per ragioni di sicurezza, dicono), manca di bidet e di doccia, il lavandino è privo di miscelatore (gli inglesi tappano il lavandino e poi mescolano l'acqua calda e fredda per lavarsi, e questo anche nei bagni pubblici); la cucina è elettrica e si accende tramite un pulsante di accensione (!), mentre il gas è regolato da una scheda con chip (tipo quelle del "Fai da te AGIP" o della France Télécom o Telefónica) che va ricaricata alle Poste e poi inserita in un lettore apposito; la luce funziona allo stesso modo, ma c'è una chiavetta elettronica al posto della scheda. E' piccola, sui 50 mq, altra cosa tipica, e manca del tutto di tapparelle. Di atipico c'è da segnalare la presenza della sala, dato che gli inglesi mangiano in cucina o in camera da letto.... Per chi conosce Londra, ero nella zona di Elephant & Castle, alla fine della Bakerloo Line, in "Long Lane".

Sfinito per la stanchezza (mi ero alzato alle 5 per prendere a Venezia l'aereo delle 7) mi butto su un letto a caso e dormo un'ora. Come convenuto, mi reco a Victoria Station alle 16 ed iniziamo a dare un occhio alla città ed agli amici inglesi e spagnoli di Nuria.

VISITA AI MONUMENTI

Riguardo ai monumenti, posso semplicemente dire che ho guardato molto, forse quasi tutto: da St James's Park, a Buckingham Palace, da Hyde Park al British Museum (davvero troppo grande! C'è dentro mezzo Messico, mezza Italia, tre quarti d'Egitto, tutte le statue del Partenone(!)...), dai quartieri come Soho, Covent Garden, Piccadilly alla Torre di Londra, al Tower Bridge ecc.

In ogni caso, agli Inglesi piacciono molto i parchi, ed infatti ne hanno moltissimi. Sono tutti molto belli, grandissimi, ricchi di laghetti e di animali (scoiattoli, uccelli vari ecc.) che ti scorrazzano a fianco, protetti da una rigida legge inglese. E' invece triste vedere come i monumenti siano tutti lasciati "al caso": quasi sempre sporchi, come la città del resto. Bizzarro è il fatto che si paga per visitare una chiesa (dalle 10 alle 15 mila lire), in quanto la manutenzione non è a carico dello Stato ma sotto gestione privata; i musei, invece, sono molti e tutti gratis. Altra cosa non esaltante è che tutto chiude alle 17: chiese, musei, cimiteri(!); e dunque spesso risulta difficile poter vedere molte cose in una sola giornata. Tra le cose più belle che ho visto, segnalo la Torre di Londra, the Tower Bridge, Greenwich, St. Paul's Cathedral e Westminster Abbey. Buckingham Palace non dice quasi nulla, invece: bruttino e spoglio.



Greenwich



Il Parlamento



Hyde Park



Il ponte di Londra



St Paul's Cathedral



Torre di Londra

INCONTRI "UMANI"

Più interessante forse è la descrizione della gente che vive questa città. Gli inglesi sono proprio strani! Li vedi vestiti giacca e cravatta che corrono come dei pazzi per prendere la metro, e per poi ricomporsi dignitosamente una volta sedutisi; li vedi mentre gettano a terra di tutto, mentre si soffiano il naso con le dita.... una varietà di comportamenti anomali. Ho conosciuto un ragazzo, Stewart, simpatico e gentile, ma alquanto razzista (per la serie: "Gli inglesi sono i migliori"), ed una sera, a Vauxhall (che non mi dicono sia proprio un posto da vip!), a casa sua, ci ha sommariamente insegnato la strada del ritorno perché non aveva voglia di accompagnarci a casa: alla fine, io e Pilar, una delle ragazze che viveva nell'appartamento con Nuria, ci siamo persi e vi assicuro che in quella zona non è proprio divertente! Abbiamo trovato un taxi, una compagnia gestita da neri a livello di Al Capone (il "capo" si fumava un sigaro seduto dietro una vetrina di plastica forata, circondato dai suoi scagnozzi), e quando il tassista (un armadio!) ha iniziato a contestare il prezzo pattuito ed ha preteso una sterlina in più, ci siamo ben guardati dal contestarlo, onde evitare defenestramento immediato.... Comunque, la sera stessa mi ero preso una piccola rivincita anticipata, dato che, mangiando un piatto tipico inglese, maiale al miele, ho rovesciato mezzo miele sul letto di Stewart....

Con Pilar invece mi sono trovato bene. Siamo andati a Greenwich, posto davvero carino e raggiungibile tramite un tunnel che passa sotto il Tamigi; siamo andati a vedere le Docklands (l'antico porto inglese di quando commerciavano il tè, anche luogo di nascita degli yuppies, "young urban professionals"), ed a Cambridge. E' un posto davvero carino, con tutti i più famosi college inglesi che si affacciano sul fiume Cam, attraversabile mediante molti ponti (bridge, da cui il nome della città).

Mi è parso di capire che Londra non rappresenta l'Inghilterra. E' troppo caotica, troppo grande! Al contrario, i sobborghi, come Highgate, o Greenwich, o le cittadine quali Cambridge ti danno l'idea di una Inghilterra tranquilla, rilassante, interessante. Ovviamente, Londra merita una visita (e difficilmente in meno di 7 giorni si vede tutto), ma se vi volete rilassare, andate altrove! Altra cosa tipica di questa città, come delle grandi metropoli, del resto, è la vera e propria globalizzazione: c'è il mondo intero, a Londra: giapponesi, indiani, ebrei, giamaicani, marocchini, spagnoli, italiani, americani... di tutto.

I ragazzi giapponesi sono molto diversi dai lavoratori giapponesi: ridono, sono allegri, sono tranquilli e rilassati; è una cosa che mi ha colpito perché ho sempre avuto una idea molto più rigida di quel popolo; mi sa però che appena vengono introdotti nel mondo del lavoro viene fatto loro un lavaggio del cervello tale che si trasformano....

Ecco, in sintesi, il resoconto del mio viaggio. Al rientro, ho conosciuto, nel treno Londra-Gatwick, una simpaticissima (e bellissima!) messicana, che mi ha già invitato a casa sua per vedere Chihuahua, dove vive (e da dove poi è stata esportata la razza famosa dei cani). Che sia il pretesto per un nuovo viaggio?



Le Docklands



Cambridge



La mia amica Pilar